

# Il regno di Ga'Hoole - La leggenda dei guardiani

13 maggio 2011

Faccio outing: mi piacciono un sacco i gufi. Di più: li adoro. Confesso che aspetto di vedere il quarto film di Harry Potter solo per Pigwidgeon, di cui ho visto delle foto. Immaginavo di passare metà di questo film (almeno) fra urletti e sospironi, pensando di spupazzare quelle piccole palette di piume, ed in effetti è stato quasi così.

Dal punto di vista tecnico, a mio parere questo film è riuscito. I gufi paiono proprio veri (non mi immagino come doveva essere visto in 3D!), sembra di poter toccare i peletti e le piumette; inoltre, gli scenari e i fondali sono fatti piuttosto bene.

I gufi, naturalmente, parlano, e vengono rappresentati come antropomorfi; una cosa che mi ha colpito e su cui mi sono ritrovata a riflettere, però, è che questo antropomorfismo non snatura i movimenti che sono loro propri in quanto animali. Mi spiego: i gufi non usano le ali come manine per afferrare oggetti o cose del genere; usano le zampe per tenere penne, armi, gesticolare. Questo è un particolare che ho apprezzato molto, tanto più che me ne sono resa conto solo ragionandoci dopo un po': in effetti durante tutto il film, anche nelle scene di combattimento, i gufi hanno una tale ricchezza di gesti e di azioni che non si sente la mancanza di braccia e di mani. Da ultimo, le espressioni facciali dei gufi sono molto varie, ma sembrano estremamente naturali, data la mobilità dei tratti dei gufi: non sembrano animali piegati all'espressività tipica umana, ma le espressioni vengono loro molto naturali.

Per quanto riguarda la storia, il film è tratto da una serie di libri per ragazzi, di Kathryn Lasky, che ha già al suo attivo 15 volumi. La trama dei libri, secondo Wikipedia, si discosta da quella del film, ma non ho letto i volumi e non entrerò nel merito. Dirò invece subito che l'unico tratto originale della saga è il fatto che protagonisti non sono hobbit e nani, ma gufi. Mi prendo la libertà di ritenerla una trovata originale, visto che non ho notizie di prima mano dell'esistenza di altre opere simili; ne ho sentito qualcosa nei commenti a questa saga, ma non posso portare prove certe. La trama invece è quanto di più classico si possa trovare nella

letteratura fantasy, e, ancora prima, nelle fiabe e saghe tradizionali; non è necessariamente un punto a sfavore come vedremo più avanti. C'è tutto quello che ci ricordiamo e che ci è piaciuto della saga fantasy per eccellenza: il giovane (apparentemente) sprovveduto mandato alla ricerca di qualcosa di leggendario e sconosciuto, i coraggiosi compagni che si uniscono a lui (per comporre non una Fellowship ma una più moderna Band), il regno perduto nascosto chissà dove, che riassume le suggestioni elfiche di Gran Burrone e Lothlorien, con tanto di *telain* e di foglie dorate, e con una coppia di candidi regnanti che reggono le sorti di questo luogo leggendario. Vi è persino Gandalf il Grigio che nell'occasione della battaglia diventa il Bianco.

L'uso della tecnologia per scopi malvagi, il nemico sconfitto in tempo immemore, menomato, che sta cercando di riconquistare il potere perduto, l'alleanza con qualcuno apparentemente buono, il viaggio verso l'ignoto per tentare di sconfiggere i cattivi, i caratteri dei personaggi, richiamano in generale, come ho già detto, le vicende delle fiabe classiche ed in particolare le suggestioni del *Signore degli Anelli*. C'è persino un gufo elfo! Si capisce così che possiamo aspettarci grandi colpi di scena, ma non è un difetto: è difficile che ci siano buchi di trama, in quanto la storia è estremamente consolidata e molto conosciuta, cosa che non richiede di prestare un'attenzione costante.

Si tratta di un film per bambini/ragazzi che finalmente si rivolge essenzialmente a questa fetta di pubblico; il 3D, il cartone animato torna ad essere dedicato essenzialmente ai più piccoli (non come, per esempio, in *Shreck*, dove le tematiche sono ben più adulte e a volte incomprensibili dai bambini), la storia è rivolta a loro con protagonisti a livello del loro punto di vista; c'è un finale che potrebbe essere aperto ma la vicenda in sé è conclusa. Non per questo gli adulti non si possono divertire: sono un paio d'ore passate in relax godendosi le trovate tecniche e la colonna sonora che in genere non delude.

E' un film che mi è piaciuto, il doppiaggio per una volta sembra (quasi) decente; non posso confrontare purtroppo con la versione originale, ma mi ci metterò a tempo perso, prima o poi. Dovrebbe esserci un seguito, i libri si spingono avanti di diverso tempo rispetto alle vicende del film.

I gufi sono meravigliosi!

IL REGNO DI GA'HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI (Legend of the Guardians: The Owls of Ga'Hoole), regia di Zack Snyder  
Animazione, Stati Uniti/Australia 2010